

Opera di Pechino

L'opera di Pechino è tra le forme d'opera cinese più raffinate e conosciute, tanto in Cina quanto nel resto del mondo. Nata intorno alla fine del XVIII secolo, questa tipologia d'opera, alternando divieti ufficiali a momenti di enorme popolarità, conobbe il suo periodo d'oro nelle prime decadi del XX secolo: molte delle scuole che si svilupparono in questo periodo continuano a essere centrali nell'opera contemporanea, così come una larga parte del repertorio attuale proviene dai lavori di questi anni. L'opera di Pechino ebbe un importante ruolo dinamico nel cambiamento sociale e politico della Cina del periodo repubblicano. Oltre che funzionale all'intrattenimento, infatti, essa si rivelò un potente veicolo di educazione e di propaganda per le masse illetterate. Per questi fini vennero composte nuove opere, chiamate *shizhuang jingju*, che trattavano problematiche sociali contemporanee. In questo periodo, inoltre, importanti artisti, quali ad esempio Mei Lanfang, furono impegnati in tour internazionali che portarono questa forma d'arte all'attenzione del mondo. Dopo la fondazione della Repubblica Popolare Cinese, l'opera di Pechino così come le altre tipologie di opera furono riformate per indirizzare le masse verso il socialismo e per sostenere la rivoluzione. A partire dalla Rivoluzione Culturale (1966-76) le opere tradizionali vennero vietate, soppiantate da altre di tema propagandistico, per poi tornare in auge a partire dal 1978. Attualmente, l'opera di Pechino, come tutte le forme d'arte tradizionali, sta affrontando l'impatto con la società moderna e il conseguente cambiamento dei linguaggi.

L'opera di Pechino, così come le altre tipologie di opera diffuse in Cina, è uno spettacolo composito che incorpora canto, recitazione, danza, declamazione e arti marziali. Le tematiche trattate nei differenti libretti variano dalla storia alla politica, da questioni sociali a soggetti tratti dalla vita quotidiana, e aspirano ad informare, oltre che ad intrattenere. Il palcoscenico e gli arredi scenici sono tradizionalmente essenziali, mentre i costumi e i dipinti facciali sono molto sfarzosi. I ruoli principali vengono generalmente fatti rientrare in quattro categorie: il personaggio maschile (*sheng*), il personaggio femminile (*dan*), il personaggio dal viso dipinto (*jing*) e il buffone (*chou*). Approssimativamente fino alla metà del XX secolo tutti i ruoli, inclusi quelli femminili, erano recitati da uomini, ed è proprio per la sua interpretazione di ruoli femminili (*dan*) che Mei Lanfang divenne celebre in tutto il mondo.

La maggior parte della musica tradizionale dell'opera di Pechino fa capo al modo *xipi* o a quello *erhuang*, la combinazione dei quali (*pihuang*) è stata determinante nel formare la sua identità. Infatti, prima di prendere il nome con cui è conosciuta oggi (*jingxi* oppure *jingju*), l'opera di Pechino era nota come opera *pihuang* (*pihuangxi*). Anche se altre tradizioni regionali vennero inglobate nel variegato vocabolario musicale dell'opera di Pechino, il *pihuang* risulta comunque dominante. Le tipologie di arie utilizzate nell'opera fanno capo sia al modo *xipi* che a quello *erhuang* e, nonostante siano accomunate da diverse proprietà strutturali, si differenziano per struttura metrica, agogica, dettagli melodici e associazione drammatica o emotiva. Il numero di queste tipologie di arie è cresciuto negli ultimi decenni e, a partire dalla Rivoluzione Culturale, l'uso di arie non connesse al sistema *pihuang* è diventato più frequente. La presenza di musica prettamente percussiva – ampiamente utilizzata per enfatizzare il discorso o i

movimenti di un attore, oltre che per delimitare le diverse sezioni di un'opera – rappresenta un tratto caratteristico dell'opera di Pechino. Passaggi di musica strumentale sono impiegati per segnalare determinate azioni drammatiche.

L'orchestra si compone di due sezioni principali, *wenchang* (la sezione civile) e *wuchang* (la sezione marziale). La prima è caratterizzata dalle vielle *jinghu* e *jing erhu*, oltre che dal liuto *yueqin*, mentre la seconda si contraddistingue per la presenza del tamburo *danpigu*, dei clappers, di un gong piccolo, di uno grande, e di un paio di cembali. Ad ogni modo, l'organico dell'orchestra è stato costantemente allargato a partire dalla fondazione della Repubblica Popolare Cinese, inizialmente attingendo agli strumenti della tradizione nazionale, fino a includere nel tempo anche strumenti musicali occidentali.

[Autore della scheda: VDR]